

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO XLV - GIUGNO 2018 - N. 6 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

N. Pungiglione

La pubblicità tra sogno e realtà

L'arcinoto slogan "la pubblicità è l'anima del commercio" si dovrebbe aggiornare con: la pubblicità anima (senza scrupoli) del commercio. Il perché è presto detto. Prendiamo quella che ci martella quotidianamente durante i programmi televisivi. Innanzitutto con protervia e cinismo ti interrompe la trama di un film sul più bello e ti distrae per diversi minuti con le proprietà miracolose di certi prodotti col rischio (ma dipende dall'età) di dimenticare a che punto si era rimasti con il film. Se poi esaminiamo i prodotti proposti come miracolosi si ha la sensazione, per non dire la certezza, di essere presi per i fondelli. La spudoratezza dei pubblicitari non ha limiti. Ad esempio si decantano le proprietà (sempre miracolose) di alcune creme rassodanti o antirughe (per le donne) mostrandoti una bella ragazza, poco più che ventenne, che si spalma sul viso o sulle lunghe, affusolate e levigatissime gambe da modella la crema "miracolosa". Perché non ti mostrano invece una attempata signora, magari con tante rughe e la cellulite, che tenta di rassodare o levigare il proprio corpo con il prodotto reclamizzato? Altro esempio, sempre con obiettivo il mondo femminile, le tinture per capelli. "Non vuoi i capelli bianchi? Usa il nostro prodotto". E anche qui si vede un'avvenente ragazza sul cui cuoio capelluto è altamente improbabile che ci sia qualche capello grigio; oppure vedi una famiglia-tipo, moglie, due figli, un maschio e una femmina e lui, il marito, che torna dall'ufficio sorridente e disteso. Non abbiamo mai visto un operaio o un contadino che tornano dal lavoro non certo in giacca e cravatta per nulla stanchi. Ancora: tutti sempre sorridenti perché stanno mangiando una merendina! Se ne deduce che tanta ilarità sia merito della merendina per cui non resta che acquistare una confezione e verificare se il "miracolo" si avvera. Un ultimissimo esempio: ti decantano esplicitamente le taumaturgiche proprietà lassative di un prodotto a base di erbe mentre stai cenando. Per salvarti da tutto ciò non ti resta che il telecomando, non per cambiar canale (la persecuzione continua anche lì), ma per spegnere il televisore. (li.fo.)

DALLA DELEGITTIMAZIONE ALLA VIOLENZA VERBALE E FISICA Insegnanti e medici sotto attacco

Sembra ormai un bollettino di guerra quotidiano

I casi di aggressione a insegnanti sono sempre più frequenti. Ha fatto scalpore quello della docente Franca Di Blasio, dell'Istituto E. Maiorana di Vico, Caserta, accoltellata al viso da un allievo 17 enne, a cui aveva dato una nota. Ha dovuto subire una sutura e probabilmente porterà per sempre quella cicatrice nel corpo e nello spirito. Altro episodio agghiacciante è quello dell'insegnante di Lucca, al quale uno studente prima ha cercato di togliere il registro elettronico, poi gli ha intimato di inginocchiarsi e di mettergli 6, dandogli: "Lei non ha capito nulla. Chi è che comanda?". Altre volte ad aggredire i professori sono stati i genitori degli studenti, dopo richiami o note assegnati ai figli: particolarmente odiosa l'aggressione a un insegnante ipovedente in un istituto comprensivo di Palermo, mandato all'ospedale con un'emorragia cerebrale dal padre di un'alunna di terza media che aveva rimproverato. Roberta Fanfarillo, del sindacato dei dirigenti scolastici FLC (Federazione lavoratori della conoscenza) CGIL, ha osservato: "Le famiglie sono sempre più protettive nei confronti dei figli e chiedono alle scuole di adattarsi alle esigenze degli alunni, mentre un tempo era l'alunno a doversi adattare alle regole delle scuole". Nei colloqui con gli insegnanti, mentre fino a 20 anni fa il genitore si limitava a chiedere al docente come andava il figlio, negli ultimi anni sono aumentati i casi di genitori che hanno contestato un voto negativo o addirittura criticato metodo e contenuti dell'insegnante. Impressionanti anche gli episodi di violenza contro medici e infermieri. A parte gli episodi di stupro di dottoresse mentre erano in servizio, che sembrano una delle varianti della violenza contro le donne, si sono moltiplicati i casi di aggressione a medici: nei primi mesi di quest'anno due gravi episodi si sono verificati al pronto soccorso dell'ospedale di San Bonifacio, est veronese. Elemento comune tra la

violenza verso gli insegnanti e quella contro i medici può essere il mancato riconoscimento dell'autorità fondata su precise competenze e professionalità e su una forte responsabilità morale e sociale. La persona che aggredisce il medico ritenendo che non abbia fatto le scelte necessarie per salvare il suo congiunto si ritiene in grado di valutare la professionalità di quel medico. Si deve rilevare a questo proposito il ruolo negativo che può avere sulle menti più deboli Internet: uno va a prendere informazioni su una malattia su Wikipedia e si ritiene subito un esperto, capace di tener testa a un medico, il quale però ha studiato 6 anni, poi ha fatto altri periodi di specializzazione e di esperienze sul campo. "Assistiamo a un imbarbarimento - osserva Filippo Anelli, presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri - che colpisce noi medici come gli insegnanti. C'è una cultura generalizzata secondo la quale la sanità e la scuola sono visti come supermarket, dove prendo quello che mi piace, secondo i miei desideri. Se qualcosa va male, se non ottengo quello che voglio, devo trovare un capro espiatorio, che sarà la persona più vicina a me in quel momento: il medico, se non mi fornisce la prestazione pretesa o se non può garantirmi la sua riuscita, perché la medicina ha comunque dei limiti, il professore, se mio figlio va male a scuola o se riceve un giusto rimprovero. È una visione consumistica della società, ma anche dell'istruzione che ha le sue radici in molteplici fattori: la concezione aziendalistica della sanità, per cui i medici sono visti come parte della catena di montaggio per erogare prestazioni; l'illusione, passata in questi ultimi anni come messaggio mediatico che, visti gli indubbi progressi scientifici, clinici, tecnologici, la medicina sia ormai in grado di curare tutto, di spingersi oltre i limiti biologici, la pretesa di poter co-

struire una medicina fai da te, rimuovendo concetti come la fallibilità, la malattia, la morte. Parlo della sanità, ma è facile - conclude il dott. Anelli - fare il parallelo con l'istruzione". Su "Avvenire" Carla Collicelli scrive: "Ci si chiede come possano sussistere comportamenti tanto primitivi in un contesto sociale che sembrerebbe andare in un'altra direzione, con la crescita dei livelli culturali e sociali della popolazione. Chi picchia un autista (altra categoria bersagliata: a Verona rotto il naso a un autista Atv da quattro ragazzi senza biglietto, ndr) o un pubblico ufficiale non riconosce che nella società ci sia bisogno di ruoli, di competenze e responsabilità formate e certificate. Si parla della fragilità del tessuto familiare, della banalizzazione crescente delle relazioni intergenerazionali, di distacco ed estraneità tra genitori e figli. Evidente anche la contraddizione stridente tra i livelli crescenti di esposizione mediatica e la diffusa incapacità di elaborare culturalmente le immagini e i messaggi veicolati dai media. Nel caso di operatori e professionisti entra in gioco anche la non considerazione della competenza professionale e del riconoscimento di responsabilità gestionali, il che apre le porte a un ulteriore salto in avanti nelle forme di violenza: non più solo contro il vicino che disturba o la fidanzata che ci ha lasciato, ma anche contro chi è preposto a gestire i servizi sanitari o quelli scolastici o quelli cittadini. La rivalutazione delle competenze e responsabilità operative e professionali diventa allora un obiettivo da porre al centro della vita pubblica contemporanea e occorrerebbe riflettere con particolare attenzione sui cattivi esempi che nella realtà si offrono sempre più spesso in termini di sottovalutazione della professionalità e di arroganza incompetente". Si dovrebbe dunque fermare la tendenza ad esaltare le persone che hanno successo, fama e sol-

**ISOLA DELLA SCALA
BUTTAPIETRA**L'istituto
Stefani-Bentegodi
compie 150 anni

- pag. 2 -

BOVOLONEEventi
culturali
estivi

- pag. 3 -

TREVENZUOLOUna foto
per cinque
generazioni

- pag. 4 -

**ALPO
di VILLAFRANCA**Il sogno
biologico
del "Chato"

- pag. 6 -

OPPEANOL'aviosuperficie
di Ca' degli Oppi

- pag. 7 -

di pur non sapendo fare praticamente nulla, magari solo perché hanno un bel corpo: i maschi "tronisti" (il cattivo gusto ha pure coniato uno stucchevole neologismo...) della De Filippi e le femmine "belle statue" in tanti programmi televisivi e valorizzare invece le persone che, nei vari campi, svolgono il loro lavoro con professionalità e senso del dovere, dando così un contributo sostanziale al funzionamento e al miglioramento della società.

Giovanni Biasi

FAMA® SRL

FABBRICA MATERASSI E RETI LETTO

Via Roma 100/C - Castel d'Azzano (VR)

Tel. 045 518077 - Fax 045 518647

Tel. e Fax 045 8545060 - info@famamaterassi.it

www.famamaterassi.it

Materasso singolo in Memory
a partire da € 150Rete motorizzata singola
motore tedesco a partire da € 300

Guanciale in fiocco Memory € 10

Prodotti dispositivo medico

Forniture alberghiere, ospedaliere
ed enti pubblici

ISOLA DELLA SCALA - BUTTAPIETRA

Lo Stefani-Bentegodi compie 150 anni

L'importante traguardo raggiunto dallo storico Istituto tecnico agrario della Bassa

L'istruzione agraria veronese celebra 150 anni. Una pagina di storia ripercorsa lo scorso maggio nella sede dell'Istituto tecnico agrario di Buttapietra dell'ISS "Stefani-Bentegodi" di Isola della Scala, dove si è festeggiato questo traguardo facendo memoria del passato e con numerosi appuntamenti di carattere divulgativo dedicati all'agricoltura e alla biodiversità. Si è così aperto il libro dei ricordi sull'evoluzione dell'istruzione agraria nel veronese per arrivare fino ai giorni nostri. Una affascinante storia che merita di essere raccontata. La prima scuola di agricoltura veronese nacque alla fine dell'Ottocento, nel 1891, come Regio Istituto Agrario con sede a Quinto di Valpantena, allora Comune autonomo, nella frazione di Marzana. Fu attivata grazie ad un lascito di Marcantonio Bentegodi, il cui nome è legato ancora oggi al tecni-

co agrario di Buttapietra. La scuola era allora composta da un prestigioso edificio con annesso convitto circondato da giardini, vigneti e campi coltivati dove gli allievi mettevano in pratica le nozioni acquisite sui banchi di scuola. Si imparava a potare le viti e si frequentava il corso di bachicoltura, allora attività molto diffusa. Allora l'obiettivo principale era quello di incrementare le produzioni insegnando ai contadini i rudimenti della coltivazione dei campi. Nel 1949 la Provincia di Verona istituì l'Istituto agrario provinciale "Marcantonio Bentegodi", che ebbe sede dapprima in centro città, in via Dietro Filippini, dove si svolgevano le lezioni teoriche mentre le attività pratiche si attuavano in un'azienda agricola di proprietà della Provincia, in Borgo Roma. Per unificare le attività pratiche e teoriche, negli anni Sessanta la scuola si trasferì a Borgo Roma nel-



Lezione di potatura delle viti nella scuola agraria di Quinto di Valpantena negli anni Trenta (foto arch. Viviani, Verona)

la sede delle attuali scuole Einaudi, dove resterà fino al 1976. Nel frattempo il settore agricolo entrava in crisi attraendo sempre meno addetti (dal 60% di inizio Novecento si passò al 12% degli anni Ottanta) e calava così anche il numero degli iscritti. Nel 1977 la scuola fu trasferita a Buttapietra, in località Bovolino dove poté usufruire di un'azienda agricola di 50 ettari collocandosi fra gli istituti agrari con maggiori dimensioni aziendali a livello nazionale. Alla fine degli anni Novanta, in seguito alla legge sul ridimensionamento scolastico, il tecnico agrario "Bentegodi" viene unito al professionale per l'agricoltura "Ettore Stefani" di Isola della Scala, fondato nel 1959 da Ettore Stefani, primo preside fino al 1975. Nasce così l'Istituto di istruzione superiore "Stefani-Bentegodi" con sede amministrativa a Isola della Scala, che mantiene entrambi i no-

mi degli storici fondatori. Dopo il drastico calo delle iscrizioni, da qualche anno è in corso una ripresa dell'istruzione agraria, che riscontra maggior interesse fra i giovani anche a causa di una maggiore sensibilità verso la sostenibilità ambientale, la natura, l'alimentazione e il comparto agroalimentare che esalta filiere corte e prodotti tipici. Forte delle proprie radici storiche l'istruzione agraria veronese prosegue oggi la sua missione di formazione restando al passo con i tempi. Nella sede di Buttapietra, per esempio, il prossimo anno scolastico partirà un nuovo corso ITS post diploma che prepara tecnici specializzati del biologico. Inoltre, sono in corso tanti altri progetti regionali che valorizzano la biodiversità consolidando il legame con il territorio attraverso nuove sinergie e collaborazioni.

Ida Rella

BUTTAPIETRA

È stata una semplice ma sentita festa quella dello scorso 3 giugno organizzata da Fidas ed Aido di Buttapietra per l'inaugurazione del nuovo monumento dedicato "Ai donatori" del paese. Dal 2008, data di rifondazione del Gruppo Aido, i due gruppi collaborano infatti in diverse manifestazioni locali. L'idea di costruire insieme un monumento ai donatori è dei due direttivi mentre l'area su cui collocarlo è stata individuata dal comune in Largo 25 Aprile, vicino alla sede dell'Associazione Quadrifoglio. Fattori del progetto i presidenti di Fidas Buttapietra Marco Noris e di Aido Buttapietra Giorgio Bighellini, mentre il tecnico incaricato Mariano Lollato ha seguito con grande cura gli aspetti burocratici, Luciano Dal Molin è

Nuovo monumento ai donatori

Inaugurato da Fidas e Aido locali in Largo XXV Aprile

invece l'artista che ha realizzato l'opera ed è autore anche dei monumenti degli alpini e della piazza principale del paese. Infine le imprese "Costruzioni Peroli srl" e "Bogoni Scavi" hanno eseguito i lavori di scavo e posa. "I monumenti vogliono essere un punto di riferimento e di sensibilizzazione - hanno detto i presidenti di Fidas e Aido - per ricordare alla cittadinanza l'importanza della donazione di sangue e di organi, due scelte che si completano a vicen-



da». I due monumenti sono stati eseguiti con fusioni in bronzo e marmo bianco di Carrara. Il simbolo di Fidas è rappresentato nella goccia di sangue che arriva nel suo percorso mentre quello dell'Aido nelle due rose, di cui una spezzata, fuse sopra un cuore di marmo bianco. L'intera spesa è a totale carico di Fidas e Aido (senza contributi pubblici), che hanno messo a dimora anche un ulivo. Alla cerimonia erano presenti auto-

rità comunali, i rappresentanti provinciali delle due associazioni, numerosi gruppi della zona con i labari, donatori e simpatizzanti. Dopo la sfilata con la Banda locale "Le Penne Nere", sono seguiti i discorsi ufficiali, lo scoprimento e la benedizione dei due cippi dal parroco don Francesco Todeschini. Durante la cerimonia sono stati ricordati i soci donatori scomparsi ed è stata consegnata una targa a Giovanni Longo, a ricordo del padre Giancarlo, fondatore di Fidas ed

Aido locali. Una pergamena anche per i presidenti che si sono succeduti fino ad oggi ed un presente alle ditte che hanno collaborato gratuitamente all'evento. Giancarlo Longo, scomparso recentemente, nell'ultimo decennio aveva sollecitato le due Associazioni alla realizzazione unitaria del monumento ai donatori. L'inaugurazione cade proprio nel 40° di fondazione Fidas e nel 10° di rifondazione Aido.

(L.r.)

EURONICS
point

Elettrodomestici
Audio · Video · Sat
SERVIZIO ASSISTENZA

MEGGIORINI

Via Roma, 13 • Isola della Scala (VR)
Tel. 045 730 03 20 • meggiorini@inwind.it

facebook : [MEGGIORINELETTRODOMESTICI](https://www.facebook.com/MEGGIORINELETTRODOMESTICI)

Dagli anni '70 specializzati in etichette autoadesive in bobina per piccole e grandi esigenze ed etichette neutre per stampanti

tipografia BOLOGNA

TIPOLITOGRAFIA-ETICETTIFICIO-STAMPA DIGITALE-SERVIZIO GRAFICO

1957 una storia stampata su carta 2017

Isola della Scala (Verona) · Tel. 045 7300095 · WWW.TIPOGRAFIABOLOGNA.IT

BOVOLONE Gli eventi culturali estivi

Un intenso programma di spettacoli

Sette tra compagnie teatrali e associazioni per altrettanti spettacoli, sei proiezioni cinematografiche - la prima con la presenza del regista -, quattro giovedì di luglio con eventi e intrattenimento la sera per le vie del centro: questi gli eventi estivi in programma a Bovolone.

Il primo appuntamento in calendario è stato la seconda edizione di "Teatro in Cortile", nel cortile interno del Palazzo Vescovile il 13 giugno con "Nella valigia solo musica e poesia", a cura del gruppo culturale L'airone e del gruppo musicale Duende. Il 20 "I Batraci" presentano "Parole di guerra Versi di pace", mentre il 27 la Compagnia del Fildefèr metterà in scena "Osteria del Vecchio merlo, nuova gestione".

Il 4 luglio toccherà a "Fante, caval e re" de La Zargnàpola Teatro.

Il mercoledì successivo andrà in scena "F.lli Speranza" di Arte in Parte.

Il 18 il gruppo Trapano Boss presenterà "Sorrisi & Baccioni".

Chiude la rassegna, il mercoledì successivo, "Il Cinematografo" della compagnia "Teatrinvisibili e altri posti in piedi".

Ingresso agli spettacoli teatrali 5 euro.

Sempre nel cortile interno del Palazzo Vescovile, ogni martedì alle 21,15, si terranno gli appuntamenti con il cinema (biglietto 3 euro).

Il primo film, il 26 giugno, sarà *La pelle dell'orso*, presentato dal regista Marco Segato.

Il 3 luglio verrà proiettato *Frattello dove sei* di Joel ed Ethan Coen.

Il martedì successivo tocca a *Wonder* di Stephen Chbosky, mentre il 17 luglio a *Lo sciaccallo* di Dan Gilroy.

Il 24 si proietta *Tre manifesti a Ebbing, Missouri*, vincitore di due premi Oscar quest'anno.

La rassegna si chiude il 31 luglio con il film d'animazione *Inside Out*.

Luglio sarà anche il mese della manifestazione "E...state insieme", organizzata dalla Pro Loco: concerti, spettacoli, intrattenimento e bancarelle ogni giovedì sera, a partire dal giorno 5, nelle vie del centro. Tra gli altri appuntamenti da segnalare, inoltre, nel cortile del Palazzo Vescovile, venerdì 22 giugno alle 21,15, *Parole e Note*: lettura di poesie di Giancarlo Cattaneo accompagnata dalla musica elettronica di Maurizio Rossato e promossa da Radio Capital.

(L.r.)

Addio a Ermanno Olmi e Gino Santercole

Ermanno Olmi è stato uno dei più grandi registi d'Italia e del mondo.

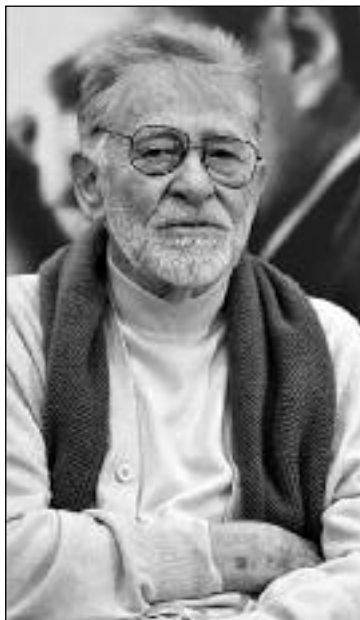
Cominciò l'attività cinematografica con documentari (*La diga sul ghiacciaio*, *Tre fili fino a Milano*, *Un metro è lungo cinque*); debuttò nel lungometraggio con *Il tempo si è fermato*, storia dell'amicizia fra uno studente e il guardiano di una diga in montagna, poi realizzò *Il posto*, vicenda di due giovani al loro primo impiego, quindi *I fidanzati*, con i temi a lui cari del quotidiano, delle cose semplici della vita, del mondo operaio.

Girò nel 1965 *E venne un uomo*, biografia di papa Giovanni XXIII. Nel 1978 nacque *L'albero degli zoccoli*, considerato il suo capolavoro, Palma d'oro al Festival di Cannes, racconto poetico del mondo contadino, nel quale era nato e a cui fu sempre legato.

Dopo una grave malattia, che lo bloccò per alcuni anni, nel 1987 Olmi diresse *Lunga vita alla signora*, Leone d'argento al Festival di Venezia.

Nel 1988 ottenne il Leone d'oro con *La leggenda del santo bevitore*, basato su un racconto di Joseph Roth adattato da Tullio Kezich e dallo stesso Olmi, pellicola girata in inglese destinata al mercato internazionale, che vinse quattro David di Donatello.

Nel 1993 trasse *Il segreto del bosco vecchio* dal romanzo di Buzzati, con protagonista Paolo Villaggio, che ottenne molti premi.



Ermanno Olmi

Nel 2001 dirige *Il mestiere delle armi*, riflessione drammatica su un cambiamento epocale della storia dell'uomo, l'avvento delle armi da fuoco. Il capitano di ventura Giovanni dalle Bande Nere viene colpito da una palla sparata da un cannone e muore per cancrena. Nel 2003 realizza in Cina un film molto singolare, *Ballando dietro i paraventi*, su vicende di pirati e arrembaggi.

Nel 2005 collabora con i due grandi registi Abbas Kiarostami e Ken Loach al film *Tickets*.

Nel 2007 esce *Centochiodi*, annunciato come il suo ultimo film di finzione.

È un'opera straordinaria, nella qua-



Gino Santercole

le Olmi racconta la crisi di un professore di Filosofia della religione che, dopo aver "crocefisso" cento preziosi libri, abbandona la vita di intellettuale affermato e va a vivere in un rudere lungo il Po.

Nella vicenda del professore si vede la personale evoluzione di Olmi, cristiano pieno di dubbi.

Suggestive alcune frasi: "C'è più verità in una carezza che in tutte le pagine di questi libri", "Dio non parla con i libri: questi servono qualsiasi padrone e qualsiasi Dio", "Tutti i libri del mondo non valgono un caffè con un amico", "La religione non salva il mondo, non ne fa un luogo migliore", "Nel giorno del giudizio sarà Dio a dover ren-

dere conto di tutta la sofferenza del mondo".

Il suo ultimo film è stato *Torneranno i prati*, racconto dolente della vita dei soldati nella Prima guerra mondiale.

Gino Santercole, cantautore, chitarrista e attore, era figlio della sorella di Adriano Celentano e sposò la sorella di Claudia Mori: era dunque nipote e cognato del "molleggiato". I due, pugliesi trapiantati a Milano, gravitavano attorno alla casa di via Gluck e riparavano orologi.

Questo stretto legame fu per lui croce e delizia, ma alla fine egli non riuscì mai a separare la sua immagine artistica da quella di Celentano, col quale aveva fondato il famoso Clan, poiché il "re degli ignoranti" non sopportava nessuno che gli facesse ombra (ruppe anche con Don Backy). Eppure Santercole è stato artista geniale: sue le musiche de *La carezza in un pugno* (lato B del 45 giri di Azzurro), *Svaluation*, *Un bimbo sul leone* (straordinaria fiaba ecologica).

Girò come attore film con grandi registi come Risi, Monicelli, Montaldo, Comencini, Germi.

Dopo aver scritto *Adriano ti incendierà* fece pace con Celentano in un programma TV, ma affrontò ancora il problema che gli aveva segnato la vita con il suo ultimo disco, dal significativo titolo *Vorrei essere me*.

Giovanni Biasi

ALL'ISTITUTO STEFANI-BENTEGODI Festa dell'Ambiente

Eventi tra la scuola e il bosco

È stata veramente una manifestazione ben organizzata e ottimamente riuscita la Festa dell'Ambiente, ospitata nelle strutture dell'Istituto agrario Stefani-Bentegodi (che celebrava i 150 anni dalla fondazione) e nel Bosco del Menago, splendida realtà che dimostra come l'uomo, se è capace di distruggere la maggior parte delle foreste della terra, è in grado anche di ricostituire un ecosistema come questo, oasi di bellezza e armonia in mezzo a una pianura sempre più cementificata e inquinata. È stata chiamata anche "Festa della biodiversità", che ha avuto il suo punto più forte nell'incontro con il presidente degli apicoltori veronesi Alessandro Pistoia, lo studioso Claudio Porrini e il prof. Santo Montagnana: essi hanno posto al centro il problema delle api, minacciate di sterminio dai pesticidi, dalla distruzione della vegetazione e delle specie di piante nettariifere un tempo abbondanti nella pianura e oggi sempre più rare in un paesaggio piatto e desolato. Segni di speranza e spunti per un'inversione di tendenza sono venuti dalle attività proposte nella cornice del Parco, che avevano un forte filo conduttore: dalle radici del mondo contadino e degli antichi mestieri si può costruire una realtà ecosostenibile che passi dall'educazione dei bambini (bellissimi i laboratori a loro dedicati), dalla riscoperta di ritmi di vita più naturali (suggestive le musiche con gli strumenti etnici) e punti a una nuova, creativa alleanza tra tanti soggetti diversi. Le tante persone intervenute, la ric-

chezza dei colori, dei mille banchetti con i prodotti della terra e dell'ingegno umano, il clima di genuina festa che si respirava hanno disegnato un evento veramente valido, che premia il lavoro degli organizzatori e si configura come uno degli appuntamenti più interessanti della pianura veronese.

g.b.



ZUCCHELLI FORNI s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale San Pierino
Tel. 045 6680068
Fax 045 7350285
www.zucchelliforni.it
info@zucchelliforni.it

POVEGLIANO

Suggestivo concerto di 5 bande musicali

Evento di solidarietà "In marcia per Fonte del Campo"



Le cinque bande insieme davanti alla chiesa parrocchiale di Povegliano

Si è svolta in piazza a Povegliano la manifestazione "In marcia per Fonte del Campo", concerto tenuto dalle cinque bande musicali di Povegliano, Somma-

campagna, Castelnuovo del Garda, Sona e San Pietro in Cariano, i comuni che partecipano a un progetto di solidarietà per Fonte del Campo, frazione del comune di Accumoli

colpita dai terremoti del 2016. Ognuna delle cinque bande ha sfilato da via Monte Grappa al centro del paese, fermandosi davanti al palco allestito di fronte al municipio, poi sono arrivate insieme e hanno presentato una carrellata di brani di notevole spessore artistico. Particolarmente apprezzati e applauditi alcuni bambini che muovevano i primi passi nella musica, soprattutto nelle percussioni. Questa iniziativa, promossa dalla Pro loco e dall'Amministrazione comunale di Povegliano, ha permesso di fare il punto sullo stato di attuazione del progetto, che Riccardo Cordioli e Alfredo Cottini avevano preparato recandosi personalmente a Fonte del Campo e definendo coi residenti le priorità della ricostruzione.

Si è deciso dunque di lavorare per ricostruire la sede dell'Associazione Vico Badio, come spinta per ricreare strutture di socializzazione nella zona, dove gli edifici sono stati praticamente rasi al suolo dai terremoti del 24-8-2016 e del 30-10-2016. È stato riferito che con le attività attuate dai cinque comuni veronesi sono stati già raccolti 70.000 euro, che daranno un forte contributo al progetto, il quale costa, solo per rimettere in piedi la struttura, 105.000 euro. Visto il bel clima di questo incontro di bande, sottolineato in particolare dal direttore di quella di Povegliano Marco Vantini ("La musica unisce le persone e le popolazioni"), è stata lanciata l'idea di riproporre questa manifestazione anche l'anno prossimo.

Giovanni Biasi

Trent'anni di Ca' Magre

Appuntamenti

- 23 giugno alle 17 *La terra e la forma umana della bellezza* con **Massimo Angelini**, laureato in Filosofia e Storia, ricercatore di Storia urbana e rurale, sui processi di formazione delle comunità locali, sulla cultura della biodiversità, sul sacro e i simboli
- 14 luglio alle 17 *Cambiamenti climatici e specie aliene* con **Marco Bassani**, laureato in Scienze naturali, dal 2011 si occupa della gestione del verde urbano; *Ora e sempre Orticoltura Urbana* con **Andrea Fiozzi**, responsabile del Centro di educazione ambientale L'Arcobaleno.

VIGASIO

Pattinatrici sul podio

Il palazzetto dello sport di Castelgomberto (Vicenza) ha ospitato i campionati regionali federali di pattinaggio a rotelle per specialità, obbligatori.

La società Pattinaggio Artistico Vigasio ha fatto incetta di titoli e medaglie: Elena Caltran, classe 2007, si è classificata al primo posto ed è dunque stata incoronata campionessa nella categoria Esordienti Regionali B. Sofia Chiamonte, classe 2006, si è classificata seconda e quindi è la neo vice-campionessa nella categoria Allievi Regionali A. Le allenatrici Giulia Pisani e Chantal Brunelli, alla guida tecnica della società Pattinaggio Artistico Vigasio, che conta una novantina d'iscritti, si sono dette molto soddisfatte del risultato che queste due atlete hanno ottenuto; infatti entrambe sono riuscite a dimostrare tutte le loro capacità e la determinazione che mettono quotidianamente in questa disciplina.

Inoltre hanno partecipato allo stesso campionato anche Lucrezia Fattori e Matilde Brunelli Finezzo (classe 2006) nella categoria Allievi Regionali A e si sono classificate rispettivamente nona e decima.

Giorgia Zigiotta, classe 2005, si è infine classificata quinta nella categoria Allievi Regionali B. Alle atlete portacolore della società pattinaggio di Vigasio sono giunti gli encomi ed i ringraziamenti anche dalla presidente Nadia Guadagnini.

Silvia Locatelli



Sofia Chiamonte



Elena Caltran

TREVENZUOLO

Una foto 5 generazioni



Maria Ramanzini, vedova Vecchietto, di 93 anni, nella foto è in bella compagnia con la figlia Disma, il nipote Federico, la pronipote Cassandra e il figlio di quest'ultima Francesco (8 anni): ben 5 generazioni. Abita a Trevenzuolo, vivace e attiva (è disponibile anche per le pulizie settimanali della chiesa parrocchiale) va ancora in bicicletta ed è completamente autonoma e piena di fantasia nel cucinare e nel mangiare. Pur sostenendo di avere un calo di udito sente tutto e quando parla di qualsiasi cosa si fa sentire al punto da far concorrenza agli antichi banditori di leggi, proclami e grida di manzoniana memoria. A.M.

Birreria San Leone • Salionze

SALIONZE di Valeggio s/Mincio (VR) • Via Gardesana Sud n° 3301
(coordinate GPS 45.397425 10.721025) • Tel. 045 6365080
• BIRRE IN DEGUSTAZIONE NEI LOCALI DI SALIONZE •

PUBBLIEDAZIONALE

Allergie, rinite allergica, asma e alimentazione



La rinite allergica, chiamata anche pollinosi o fino a qualche anno fa "raffreddore da fieno", è un classico mix di raffreddore e di congiuntivite che colpisce nei diversi momenti stagionali le persone che hanno sviluppato una specifica allergia verso qualche polline. In molti casi può essere associata ad asma.

Una persona infiammata per l'assunzione eccessiva di alcuni alimenti potrebbe starnutire o tossire per uno stato infiammatorio indotto dal cibo e subire, a contatto con pollini o acari, un effetto simile a quello della "goccia che fa traboccare il vaso". Una persona con una sensibilità al glutine non celiaca che continui a mangiare pane e pasta potrebbe starnutire o avere la congiuntivite per l'infiammazione prodotta dal glutine e non per il solo contatto con il polline. Nella nostra esperienza, in molti casi anche la semplice impostazione nutrizionale arriva a ridurre la sintomatologia allergica al punto da non richiedere il supporto di nessun farmaco o rimedio sintomatico e quando non si arriva alla completa soluzione, la necessità di farmaci sintomatici può ridursi in modo notevole. Comunque è preferibile il ricorso all'integrazione tra differenti modalità terapeutiche, sempre visto come una benefica scelta, che tiene conto delle caratteristiche della persona; lo studio dell'infiammazione alimentare è alla base di questo principio di integrazione tra le differenti scelte terapeutiche.

Cosa fare?

Presso il nostro laboratorio è possibile non solo eseguire tutta una serie di test specifici, ma soprattutto ricevere l'aiuto concreto per interpretarli, per impostare una alimentazione corretta e fare un cammino di riequilibrio della tua salute. La dott.ssa Francesca Brunello studierà la tua infiammazione adottando una strategia terapeutica personalizzata.



PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:
LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH
Via Pioppone, 6 - NOGARA (VR)
TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30
mail: info@bio-research.it



BUTTAPIETRA

Un sogno iniziato 10 anni fa

Ingegno, tenacia, innovazione siglano un traguardo vincente



Il garage di casa dove è nata l'azienda



Il fondatore Andrea Borotto



La sede attuale della Incubatrici Borotto a Buttapietra (Verona)

“Incubatrici Borotto è un'azienda giovane che nasce nel 2008 nel garage di casa da un'idea di Andrea Borotto, imprenditore di Buttapietra (Verona). Il suo intuito e la sua intraprendenza l'hanno convinto a mettersi in gioco per creare dal nulla un'impresa innovativa in un settore tutto da scoprire. L'idea era di produrre e vendere al massimo livello incubatrici avicole, riuscendo a collocare in brevissimo tempo la neo azienda tra le principali, che già operavano nel settore. Infatti la **Borotto**, che vende sia in Italia che all'estero, è diventata una delle maggiori esportatrici di incubatrici per l'allevamento avicolo sia domestico che intensivo industriale”. Mentre racconta, è un fiume in piena Andrea, un visionario, partito proprio con l'inizio della crisi economica anche se i mercati nazionali prima e quelli internazionali poi, gli hanno dato ragione immediatamente. Andrea progetta e registra il proprio marchio, produce i propri articoli e raccoglie rapidamente il consenso dei clienti sparsi ormai in tutto il mondo. Grazie alle loro richieste, l'imprenditore ha brillanti e innovative intuizioni che applica immediatamente alla produzione in azienda la quale si è affermata come una realtà dinamica, in continua evoluzione, ma anche per la manifattura tutta italiana.

Attualmente, la **Incubatrici Borotto** è diventata *leader* di settore soprattutto per l'innovazione tecnologica e



L'esportazione nel mondo della ditta Borotto

scientifico applicata all'allevamento avicolo. La *mission* di Borotto è mantenere costante e progressiva la capacità di progettazione dei propri prodotti, sempre attenta agli sviluppi delle nuove tecnologie, ma anche alla diversificazione delle richieste. Tutto ciò lascia ben sperare sul futuro dell'azienda. “I risultati ottenuti sui nostri prodotti sono eccezionali – dice Andrea Borotto – e le macchine hanno *performace* ideali per l'uso sia domestico che intensivo industriale”.

Questa dinamica azienda detiene ben 5 brevetti, dà lavoro a 40 aziende, vende in oltre 60 paesi, contando più di 500 collaboratori sparsi in tutto il mondo.

Nel 2018 si festeggiano i dieci anni di attività, traguardo decisamente importante.

Il titolare Andrea, geniale manager e grande organizzatore, si avvale di uno staff di professionisti altamente competenti e qualificati con capacità tecniche specifiche maturate attraverso esperienze pluriennali nel settore dell'incubazione artificiale. Questa sinergia ha fatto raggiungere all'impresa traguardi veramente importanti e registra fatturati in costante crescita.

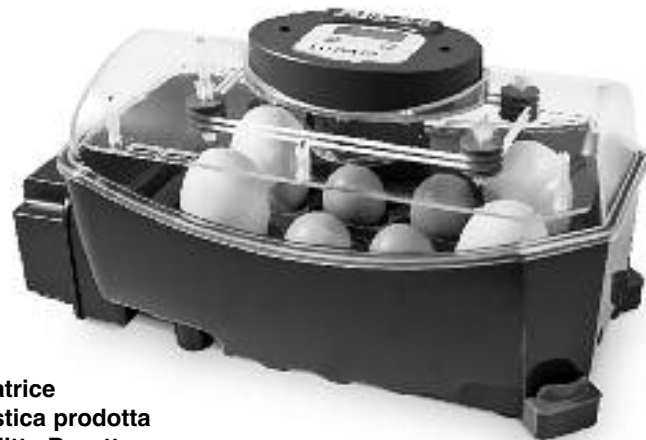
Ciò rappresenta l'ulteriore conferma che l'intera gamma di incubatrici è totalmente esclusiva, differenziandosi così, in modo netto e sostanziale, dalla concorrenza esistente, c o n

prodotti di qualità affidabili e nettamente superiori.

Quello che nel lontano 2008 poteva sembrare un'utopia, oggi è diventata una promettente realtà.

I risultati raggiunti e il successo ottenuto sono frutto di “innovazione continua”, di attenzione costante alle richieste del mercato che esige sempre tecnologie d'avanguardia

Incubatrice domestica prodotta dalla ditta Borotto



nell'incubazione artificiale, di una sana gestione e di un aggregante gioco di squadra.

Per il suo impegno e la sua serietà manageriale Andrea ha ricevuto vari riconoscimenti tra cui, nel 2014, quello dell'Osservatorio Monografie d'Impresa “OMP” che lo ha collocato tra le prime 600 eccellenti aziende Italiane,

ma ha toccato l'olimpico essendo tra le prime sette aziende di Verona. Nel 2016 la Camera di Commercio di Verona premia Andrea con il diploma “Fedeltà al Lavoro”. “Incubatrici Borotto” opera in conformità con gli standard di qualità avanzata e certificata UNI EN ISO 9001 TUV.

Giorgio Bighellini



Andrea Borotto con la moglie Gabriela allo stand in Germania alla Fiera di EuroTier



Incubatrici
Borotto®

INCUBATRICI BOROTTO

BUTTAPIETRA (Verona) • Via Papa Giovanni Paolo II, 7

Tel. e Fax 045 6669065 • www.borotto.com • e-mail: info@borotto.com





CASTEL D'AZZANO Forettefestival: le selezioni a The Factory

Sarà The Factory, la casa degli artisti, a ospitare quest'anno le selezioni dei partecipanti ai concorsi canori Forettefestival e Ti canto una canzone. Lo spazio di via Giuseppe Garibaldi 37 a Castel d'Azzano - che ospita anche eventi, una sala prove, un'accademia di musica ed uno studio di registrazione - è stato ideato dal batterista Bruce Turri: "The Factory nasce dal desiderio e dalle esigenze di un gruppo di giovani di creare un luogo di ritrovo e condivisione strettamente legato alle loro passioni, alla cultura e all'arte in tutte le sue espressioni. Senza alcun appoggio economico e istituzionale - dichiara Turri - ci siamo rimboccati le maniche e, improvvisandoci carpentieri, pittori, falegnami e cartongessisti, nel giro di pochi mesi abbiamo costruito e dato vita ad una nuova realtà, fatta dai giovani per i giovani!". Intanto sono ancora aperte le iscrizioni per partecipare alle selezioni del Forettefestival, la rassegna canora per cantanti e cantautori, giunta alla 31esima edizione e la cui finale si terrà il 15 agosto nella piazza Unità d'Italia di Forette di Vigasio e di "Ti canto una canzone", concorso canoro riservato a cantanti under 16, giunto alla nona edizione, la cui finale è in programma il 14 agosto. Seguendo un format ampiamente rodato, alle selezioni possono presentarsi cantanti, duo, trio, solisti non professionisti.

Ogni partecipante dovrà portare per la prova-selezione due brani, le cui basi dovranno essere incise su cd/chiavetta. Almeno uno di questi dovrà essere in lingua italiana. Anche quest'anno, quindi, i due concorsi canori, vedranno la partecipazione di numerosi cantanti non professionisti desiderosi di esibirsi su un palcoscenico importante a livello regionale, che si è rivelato negli anni anche un trampolino di lancio per diversi concorrenti.

Per entrambi i concorsi, i riferimenti per contatti sono: 328.6849583 o 342.0668396 oppure selezioni@forettefestival.it; possibile anche seguire il link www.forettefestival.it/iscrizioni; infine anche su Instagram e Twitter.

v.l.






FACCI...la Pizza
 la cucina sulla pizza

VENITE A SCOPRIRE LE NOVITÀ STAGIONALI A:

Via San Martino, 13M - Forette di VIGASIO (VR) Via Roma, 12 - POVEGLIANO Veronese (VR)

045.73.64.816 www.faccilapizza.it 045.79.71.152

STUDIO DENTISTICO

Dott. Gaetano Pardo
MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

Dott.ssa Alessia Pardo
IGIENISTA DENTALE

Dott.ssa Alice Pardo
ODONTOIATRA

VERONA CASTEL D'AZZANO
Via S. Alessio, 2 - Tel. 045 8340480 Via Cavour, 24 - Tel./Fax 045 8520293
www.studiodentisticopardo.it

ALPO DI VILLAFRANCA

Il sogno biologico di Luca "El Chato"

Dal 1995 coltiva i propri prodotti senza veleni

Si può capire qualcosa di Luca Bonizzato, per gli amici "El Chato" (nella foto il primo da sinistra), osservando il luogo dove vive: casa-clima ecologica, a destra una grande siepe composta da vari alberi e arbusti autoctoni, su cui in questo periodo impazzano le api, a sinistra una lunga fila di alberi da frutto. Nel costruire questo paesaggio Luca ha espresso la sua visione del rapporto uomo-natura, che lo portò nel 1995 a imboccare decisamente la via dell'agricoltura biologica. Conduce l'azienda (certificata biologica da Icea, Istituto per la certificazione etica ed ambientale) col figlio Alessandro, fresco diplomato in agraria, e il collaboratore Paolo Rampa; dal 2012 svolge la vendita diretta dal produttore al consumatore.

Quanta terra lavori e cosa coltivi?

Sono 4 ettari, sui quali nel 2017 abbiamo coltivato 35 diverse specie di ortaggi: da foglia (insalata, bietoline, bietola da coste, catalogna, spinacio e valeriana), ortaggi da frutto (melone, fragola, melanzana, peperone e vari tipi di pomodoro), cavoli, finocchio, cipollotto, cipolla, patata, zucca: in tutto 600 quintali di prodotto.

Tu segui gli ideali del biologico, che prevede biodiversità e stagionalità, ma questo sembra porre problemi sul piano organizzativo. Come li affronti?

Certo non è facile gestire questa situazione: serve notevole professionalità, che si acquista con l'esperienza, per applicare ad ogni coltura le appropriate tecniche agronomiche (ad esempio nel dosare la presenza delle api e nel garantire la giusta quantità d'acqua).

Come vendi i tuoi prodotti?

Nei primi anni conferivamo a una cooperativa che riforniva la grande distribuzione. Poi siamo passati ai GAS, gruppi di acquisto solidale, preparando le cassette di ortaggi personalizzate richieste dai clienti. Oggi il 50% del fatturato viene dalla



vendita diretta svolta nella nostra sede e in tre mercatini settimanali gestiti dai GAS di Valeggio, Parona e S. Maria in Stelle, dove portiamo i nostri prodotti assieme ad altri agricoltori e i soci dei GAS fanno la spesa. Il resto del nostro prodotto è commercializzato attraverso le reti di aziende biologiche di Retebio e Bioexpress, che organizzano lo scambio di prodotti tra le aziende associate per la vendita: così i nostri prodotti arrivano nelle province vicine e noi vendiamo ortaggi e frutta che non produciamo.

Qual è il rapporto tra coltura biologica e convenzionale?

La produzione per ettaro si è avvicinata molto tra i due tipi, ma noi abbiamo una differenza storica rispetto al convenzionale: loro fanno tre cicli, noi due. Noi infatti curiamo molto la fertilità del terreno con rotazione e sovescio (veccia, favino, senape vengono trinciate e interrate): ciò comporta tempi più lunghi.

I prezzi sono remunerativi?

La vendita diretta è quella che dà il maggior utile.

Come fate la difesa dai parassiti?

La varietà delle piante e la rotazione contengono le malattie e i parassiti, favorendo la presenza degli insetti utili. Ad esempio, i meloni sono maturati senza afidi (pidocchi) per la presenza di coccinelle sviluppatesi sull'insalata del ciclo precedente, che li hanno predati eliminando

doli e impedendo così che facessero danni alle piante. Usiamo poi gli antiparassitari ammessi dal Regolamento comunitario sull'agricoltura biologica, in particolare il Bacillus thuringiensis, lo Spinosad, il bicarbonato di potassio.

Che bilancio faresti di questa esperienza?

Abbiamo imparato tanto e molto c'è ancora da imparare, soprattutto sulle esigenze delle piante, sul loro bisogno d'acqua, sui ritmi di crescita e maturazione legati ai cicli naturali della terra e della luna.

Oggi siamo orgogliosi di offrire un prodotto di qualità, anche per gli aspetti che non si notano direttamente, la salubrità e la sostenibilità ambientale, che danno benefici alla salute dell'uomo e a quella del Pianeta.

I prodotti dell'azienda agricola biologica di Luca Bonizzato si possono acquistare:

- Il Mercoledì dalle 17 alle 20 e il Sabato dalle 9 alle 19 nella sede di via Chiodo 9/A (presso la strada tra la località Ognissanti di Alpo e Castel d'Azzano), Alpo di Villafranca;
- Il Martedì dalle 17,30 alle 19,15 al Garden Miglioranzo di Valeggio;
- Il Giovedì dalle 17 alle 20 al Centro Soleluna di Parona (VR) via fratelli Alessandri 17;
- Il Venerdì dalle 17 alle 19,15 a Santa Maria in Stelle (VR) vicino alla chiesa.

Giovanni Biasi

ERBÈ

Paramenti sacri in mostra

Ha ottenuto un ottimo successo la mostra organizzata recentemente dall'Associazione Santuario Madonna di Erbè, con il patrocinio del Comune di Erbè, presso il Santuario omonimo con "Pianete e Dintorni". La dottoressa Irene Caputo, restauratrice a Firenze e specializzata in tessuti antichi, ha catturato con maestria il pubblico presente accompagnandolo in un itinerario storico e semantico attraverso i paramenti sacri settecenteschi del Santuario. Nella sua esauriente relazione Caputo ha sottolineato come il patrimonio di vesti sacre presenti offrisse un esempio considerevole e completo dell'adattamento della Chiesa alle mode e dettami di fine Settecento. La varietà, la completezza e la ricchezza dei tessuti e dei paramenti esposti testimoniano, inoltre, l'importanza di tale luogo per devozione e partecipazione dei fedeli alla fine



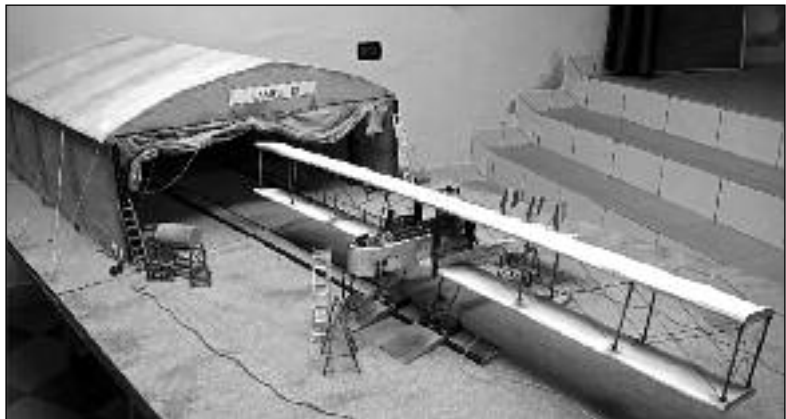
del XVIII secolo. Il successo dell'evento ha convinto l'Associazione a riproporre la mostra nella terza domenica di settembre, data in cui si svolge la Sagra locale. L'Associazione ha colto anche l'occasione

per pubblicizzare la terza edizione di "Serata Sotto le Stelle", evento animato da astrofili veronesi, che si terrà sabato 14 luglio presso Corte Previdi, attigua al Santuario.

Cristina De Togni

OPPEANO

L'aviosuperficie di Ca' degli Oppi



La ricostruzione di una parte dell'aviosuperficie di Ca' degli Oppi

Un aeroporto militare a Ca' degli Oppi, cent'anni fa, alla fine della grande guerra?

Sì, è così. Nella primavera estate del 1918 ospitava 180 soldati, 25 ufficiali, alcune infermiere, un ufficiale medico, officina meccanica, deposito di benzina, di bombe ed esplosivi. Era l'aviosuperficie n. 13 (su 43 nel Veneto) di circa 130.000 mq, dislocata sulla sinistra della strada Ca' degli Oppi-Villafontana. Vi era ospitato l'XI gruppo composto dalla IV, VI e XIII squadriglia, ciascuna composta da due bombardieri "Caproni" (da nome dell'ing. Giovanni Caproni che li aveva progettati), velivoli con apertura alare di 23 metri, 11 metri di lunghezza, 39 quintali di peso, azionati da tre motori. La memoria di questa presenza era andata quasi del tutto perduta. Ne aveva scritto Roberto Spagnolo, giornalista di Ca' degli Oppi, a metà degli anni '80, per una pubblicazione mai realizzata per la sua prematura scomparsa. Aveva raccolto testimonianze da anziani del paese che riferivano della sorprendente presenza di una base militare aeronautica a Ca' degli Oppi sul finire della prima guerra mondiale. Le ricerche dell'ufficiale dell'Aeronautica Alessio Meuti all'Ufficio storico dell'Aeronautica Militare di Roma hanno portato alla luce la documentazione del campo di Ca' degli Oppi: planimetria essenziale, relazioni sulla costruzione e gestione, rendicontazione di alcune missioni sul fronte austriaco. Il prof. Angiolino Bellè di Vallesse ha collaborato alla ricerca storica, all'identificazione dei luoghi in paese, ha realizzato i modelli del campo e dei bombardieri Caproni.

Il regista Mauro Vittorio Quattrina a partire da questo importante materiale ha ideato, scritto e diretto il documentario "Oppeano 1918. La Storia in volo. Il campo di aviazione di Ca' degli Oppi durante la Grande Guerra e altre storie". L'opera è stata presentata in maggio al Teatro Salus di Ca' degli Oppi, presenti il regista e il sindaco di Oppeano Pier Luigi Giaretta, la cui amministrazione ha prodotto il cortometraggio col contributo della Regione Veneto. Si spera che il lavoro sia presentato anche al Festival del Cinema di Venezia.

Perché un campo di aviazione per bombardieri a Ca' degli Oppi?

Dopo la disfatta di Caporetto dell'ottobre 1917 il fronte italiano fu arretrato sul Piave. Il comando supremo italiano passato dal generale Cadorna al generale Armando Diaz cercò di riorganizzare le retrovie ipotizzando un ulteriore fronte di resistenza lungo l'Adige o il Mincio. A difesa di tale possibile futuro fronte e per azioni di attacco sul Piave e in Trentino furono costruiti tanti piccoli aeroporti a Verona, Peschiera, Ganfardine di Villafranca, Boscomantico, Belfiore, Sona, Calcinaro di Nogara, Sabbion di

Cologna Veneta e appunto Ca' degli Oppi di Oppeano. Il documentario informa sulle missioni verso il fronte austriaco partite da qui nella primavera del 1918, bombardamenti ad aeroporti e strutture militari austriache del Trentino e lanci di volantini propagandistici sulla controffensiva italiana. È documentato che uno di questi velivoli Caproni fu utilizzato da Gabriele D'Annunzio in una delle sue azioni su Pola. Alcuni storici sostengono che passò dal campo di Ca' degli Oppi anche l'asso italiano Francesco Baracca.

Il regista è riuscito anche a documentare l'impatto di questa struttura militare sulla popolazione. Questa, per lo più analfabeta, fu impiegata e pagata per lavori di pulizia del campo, livellamento e rullatura. Gli ufficiali non dormivano nelle baracche, ma nella casa padronale in corte Bragagnani e nel "palazzin" di proprietà del prete maestro Gianfilippi (oggi in abbandono). Le osterie "da Madocina" in via Croce e "Alla pace" (ancora attiva) offrivano pasti, i contadini fornivano buoi e cavalli per i lavori all'interno del campo. Per i mesi di funzionamento dell'aviosuperficie la gente del paese ebbe occasioni di lavoro e di contatti con personaggi imprevisi come piloti, ufficiali, tecnici e vide con meraviglia da vicino i giganteschi aerei Caproni alzarsi in volo e atterrare, talvolta accompagnati da caccia che li scortavano. La vita dell'aviosuperficie si concluse alla fine dell'estate del 1918: le squadriglie furono trasferite a Verona per problemi logistici e per la malaria che aveva colpito soldati e ufficiali. Il campo fu definitivamente abbandonato nell'autunno del 1918, quando si concluse la grande guerra. Questo terreno, liberato dalle baracche e dagli hangar, tornò a produrre grano e foraggi. La conclusione del documentario è tutta per le persone: "... è dedicato a tutti i soldati di Oppeano e delle sue frazioni che hanno partecipato alla Grande Guerra e a tutta la popolazione civile che ha sopportato il fardello di rinunce e sofferenze che una guerra porta con sé". Nei titoli di coda sono nominate oltre 100 persone del paese e del comune che hanno raccolto testimonianze, segnalato luoghi e situazioni, contribuito alle riprese, si sono offerte come comparse, hanno prestato una cavalla.

Se ne ricordano tre, in rappresentanza di tutte: Giovanni Malachini, maestro e storico di Ca' degli Oppi, dottor Giovanni Galbero (già sindaco di Oppeano), che ha recuperato la memoria dell'aviosuperficie collegandola al centenario della grande guerra, e Pierluigi Marchiotto, che coi racconti del nonno e del padre ha contribuito a ricostruire il vissuto della gente di Ca' degli Oppi a contatto con il campo militare n. 13.

Luciano Carazzolo

NOGARA

Il "Pollicione d'oro" a Ilaria Bolognese

Verona e soprattutto Nogara è stata ben rappresentata al "Pellitteri's day", evento premiale interscuola, unico in Italia, delle eccellenze dei giovani in formazione nelle scuole dell'area stampa, Grafica, Comunicazione, Multimedialità, che si è svolto nei giorni scorsi alla fiera di Milano - Rho. Ebbene Ilaria Bolognese (nella foto), residente a Nogara, frequentante l'Istituto tecnico industriale paritario "San Zeno" di Verona, è stata premiata con il Pollicione d'oro 2018 per eccellenza



formativa. "Sinceramente - afferma Ilaria Bolognese - è stata una grande soddisfazione aver ricevuto questo ambito premio, a dimostrazione dell'impegno messo durante tutto il percorso scolastico, come riferito dai miei professori. Tutto ciò mi ha portato ad ottenere buoni risultati non solo all'interno della scuola ma anche a livello personale e per il futuro. Infatti continuerò a studiare frequentando l'università IUSVE (Istituto Universitario Salesiano) sempre in ambito grafico".

Rina Avigni

Un libro di Cesare Padovani

Presentato postumo per ricordarne l'autore

Cesare Padovani, indimenticato uomo di cultura nogarrese venuto a mancare nel 2014, è stato ricordato dal suo paese qualche giorno fa, esattamente il 6 giugno, nel suo ottantesimo anniversario della nascita, con una iniziativa organizzata dall'assessorato alla cultura e dalla biblioteca "Elisa Masini". Nell'occasione è stato presentato il suo ultimo libro, uscito postumo, intitolato "Nuvole architettoniche". All'incontro, tenutosi a palazzo Maggi e presentato da Alessandro Cherubini, hanno partecipato Ennio Grassi, scrittore e sociologo della letteratura, Vittorio D'Augusta, artista e scrittore, Maria Giovanna Milani, moglie di Padovani ed ex insegnante alle scuole medie di Nogara, il sindaco Flavio Pasini e gli assessori Isabella Soragna e Marco Poltronieri. Dopo la laurea in lettere a Bologna, dove presentò una tesi sulla poetica di Pier Paolo Pasolini, col quale ebbe una corrispondenza epistolare fin da ragazzo, Padovani (conosciuto in paese come Cesarino) si trasferì a Rimini all'inizio degli anni '70, dove rimase fino alla morte, insegnando in istituti superiori e collaborando con alcune università. Nella sua lunga attività Padovani pubblicò libri (il primo con l'editore veronese Giorgio Bertani), scrisse per riviste e collaborò ad iniziative culturali in Romagna e nella Repubblica di San Marino. I suoi interessi, rivolti soprattutto allo studio dei linguaggi nelle più svariate forme, spaziavano dalla pedagogia alla filosofia, dalle lettere antiche



alle arti visive, dalla filologia alla storia, dalla semiologia all'antropologia e alle scienze della comunicazione. Di particolare interesse è anche la sua produzione grafica e pit-

torica. L'ultima volta che Padovani tornò a Nogara fu nel 2013, quando gli fu conferita la cittadinanza onoraria. Durante l'incontro è stata presentata la stanza di palazzo Maggi che il Comune ha deciso di intestargli e che ospiterà libri, carteggi e materiale vario del suo studio, comprese le lettere di Pasolini. Questo lascito, che è stato l'ultimo suo desiderio, ci fa capire quanto grande fosse l'amore per il suo paese natio, spesso citato nei suoi libri. Per tenere viva la sua memoria e per ricordare l'affetto che i nogaresi nutrono per l'illustre compaesano, il sindaco Pasini ha comunicato che in futuro sarà posta una targa nella casa dove Padovani nacque, nella frazione di Caselle.

Giordano Padovani

FERRAMENTA • COLORI • BOMBOLE GAS • GIARDINAGGIO
FARINATI LORIS
Via C. Battisti, 5 bis
Tel. 045 7370055 - SORGÀ (Verona)

Panificio
AGOSTI GIANNI
Via Vittorio Veneto, 49 - Castel d'Ario (Mn) - Tel. 0376 660691



Commercio prodotti
ittici freschi e surgelati,
alimentari e bevande

Viale dei Caduti, 70 - 37045 Legnago (VR) - Italy
Tel. +39 0442 29514 - info@drinkyshop.com
amministrazione@drinkyshop.com

Deposito di: 46033 Castel D'Ario (MN) - Via Cesure, 29
Tel. +39 0376 660004 - Fax +39 0376 661473

**VINCENZI
CIRO & C.**

- Riparazione TVC e multimediali
- Riparazione piccoli elettrodomestici
- Riparazione e assemblaggio computer
- Riparazione bassa frequenza
- Installazione antenne terr./sat.
- Installazione antenne internet
- Installazione impianti antifurto

Via Molino, 6 - Pontepossero di Sorgà (VR)
Tel. e Fax 045 7325758
Ciro: 348 2630244 - Gioele 347 3004982
e-mail: cirovincenzi@gmail.it

BONFERRARO

Camminatori lombardo-veneti in visita al museo di Villa Bra



Si è svolta recentemente con successo la VIIª edizione "Camminata della salute sulle strade di Nuvolari" organizzata dalla associazione Nordic walking Mantova con il patrocinio del comune di Castel d'Ario e la collaborazione della Pro loco casteldariense e del Museo della Civiltà contadina di Bonferraro.

Oltre una settantina i partecipanti, che hanno percorso circa 9 chilometri di strade secondarie tra la Lombardia e il Veneto, visto che sono partiti da Castel d'Ario e hanno fatto sosta con visita al Museo della civiltà contadina di Bonferraro, nel vicino veronese. Al rientro a Castel d'Ario, tutti a tavola alla festa del riso. (l.f.)

CASTEL D'ARIO

La Costituzione ai neo 18enni

In occasione della festa della Repubblica l'Amministrazione comunale ha consegnato copia della Costituzione a 16 neo diciottenni. La cerimonia si è svolta nel Palazzo Pretorio, presenti il sindaco Daniela Castro, il consiglio comunale, il Comandante della locale stazione dei Carabinieri Giovanni Andriano e rappresentanti della Pro Loco. Il Corpo Bandistico di Castel d'Ario ha aperto la cerimonia suonando l'inno nazionale. Dopo il benvenuto formale ai neo maggiorenni, il sindaco ha ricordato loro i diritti e doveri che acquistano con la maggiore età. L'assessore alla cultura Nicoletta Benazzi li ha esortati ad avere sempre rispetto di se stessi, della propria dignità e dei valori di libertà, uguaglianza e democrazia. Dopo la consegna delle



copie della Costituzione i consiglieri comunali hanno letto i primi 12 "principi fondamentali" su cui essa si fonda. È seguita la proiezione di un breve filmato del discorso di Piero Calamandrei, deputato al-

l'Assemblea Costituente, fatto agli studenti dell'università di Milano nel 1955, "per dare ai giovani un motivo in più di riflessione sul loro impegno civico". Poi foto ricordo e brindisi. (l.r.)



Insieme da 50 anni

Durante la recente annuale festa dell'Anziano organizzata dal Comune con il Centro sociale casteldariense-Auser e le associazioni locali, sono state consegnate targhe-ricordo a 22 coppie che festeggiano i 50 anni di matrimonio. Il sindaco Daniela Castro, con l'assessore ai servizi sociali Mara Spanevello, l'assessore alla cultura Nicoletta Benazzi e il presidente del Centro Luciano Ghiotti, hanno consegnato anche un libro di poesie in dialetto di don Doride Bertoldi.

Ecco le coppie premiate: Antonio Bianconi e Leda Pergher, Giorgio Baldini e Anselma Pradella, Sergio Bisso-lli e Graziella Ferraresi, Aldo Faustini e Stefania Mantovani, Dino Francesconi e Ersilia Brentaro, Carlo Ga-

dioli e Rosanna Malini, Gianni Ginelli e Pia Zanca, Roberto Lonardi e Albertina Candelato, Rinaldo Menghini e Leda Signoretti, Mario Modeo e Giuseppina Carotenu- to, Carlo Oliva e Tiziana Begossi, Cesare Ongaro e Lucia Coltro, Alberto Padovani e Carolina Zuliani, Ferruccio Polinari e Pierina Pasini, Sergio Prandi e Maria Montarini, Alberto Pecini e Lucia Rossetti, Andrea Rezzaghi e Laura Brodesco, Francesco Rocchi e Loredana Dindo, Carlo Rossi e Armana Gamba, Claudio Vecchiolini e Lidia Corezzola, Dino Venturini e Luciana Franzoni, Vito Zanin e Maria Giovanna Ferrari. Infine un attestato particolare alla coppia Enzo Ferriani e Vittoria Morgoni per aver raggiunto 62 anni di matrimonio. (l.f.)

Addio a Sandro Negri ex medico condotto

In una chiesa gremita si sono svolti i funerali dell'ex medico condotto del paese Sandro Negri, deceduto lunedì 4 giugno scorso all'età di 90 anni. Una figura istituzionale visto che per ben quasi 40 anni ha svolto la sua attività di medico condotto (ora si direbbe di base) in paese. Specializzato in pediatria, ma anche igiene e sanità pubblica, il dottor Negri era conosciuto non solo nell'ambito del paese di Bonferraro, dove aveva il suo ambulatorio, e del comune di Sorgà, ma anche nei paesi limitrofi, compresi quelli del vicino mantovano. Per un quinquennio è stato anche consigliere comunale dal 1985 al 1990. Prima di prendere servizio a Bonferraro, svolse per alcuni anni la sua attività di medico condotto in Lessinia. Poi scese in pianura alla fine degli anni '50 del secolo scorso e vi rimase ininterrot-



tamente fino alla sua scomparsa di alcuni giorni fa. Un medico ricordato da tutti "d'altri tempi", visto che era sempre disponibile a vistare i suoi ammalati a domicilio, a qualsiasi ora sia di giorno sia di notte, cose appunto "d'altri tempi".

(l.f.)

CALCIO Il Chievo ancora in serie "A"

Si è conclusa positivamente l'annata calcistica 2017-2018 per il Chievo Verona, che ha ottenuto la salvezza raggiungendo quota 40 punti. La stagione calcistica che si è appena conclusa ha visto un Chievo a due volti, nel senso che nei primi tre mesi aveva raggiunto una posizione di classifica quasi da Champions League ma nel girone di ritorno vi è stato come un *black out*, nel senso che il *team* guidato da Rolando Maran faceva fatica a racimolare punti per il gioco praticato sul campo. A tre giornate dal termine il presidente Luca Campedelli per cercare di dare una scossa all'ambiente gialloblù ha dovuto cambiare il timoniere e passare le redini a Lorenzo D'Anna, già *mister* della Primavera, che è riuscito nell'impresa ottenendo 3 vittorie consecutive che hanno permesso alla squadra della "diga" di rimanere nella massima serie. Grande soddisfazione per aver centrato l'ennesima salvezza, che rappresenta per la compagine clivense il "suo scudetto", il sedicesimo nonché decimo consecutivo. Quindi con la prossima stagione calcistica il Chievo si appresta ad iniziare la sua diciassettesima avventura in serie A con il suo condottiero, Lorenzo D'Anna, riconfermato da patron Campedelli, che inizierà il prossimo 6 luglio.

Rina Avigni



**GIOVANNI
(Gianni)
CODOGNOLA**
16 agosto 1930
10 maggio 2018

**NEL TRIGESIMO
ti ricordano
con immutato affetto
e infinito amore
la moglie e le figlie**

Trevenzuolo 10 giugno 2018

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi
Enea Pasqualino Ferrarini
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.
Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%
Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

**Abbonamento annuale da
versare sul c.c.p. n. 16344376
per Italia € 12,00**